

La gallinella che troppo.....voleva.

C' era una volta, addossato ad un cascinale, un pollaio come tanti se ne vedono ancora nelle nostre campagne; dove i polli non sono costretti all'ingrasso forzato come succede negli allevamenti moderni, dove i poverini non possono muovere neppure una zampa per non compr-

mettere la loro crescita!

I polli di quel pollaio non avevano proprio una vita da polli, a dispetto del loro cervello limitato pensavano e avevano delle aspirazioni.

Come in tutti i pollai che si rispettino c'era un bel gallo dalle piume variamente colorate, dalla cresta rossa svettante sulla sua testa come una corona. Camminava su e giù per il pollaio tutto il giorno con incedere pomposo mostrando a tutte le gallinelle il petto imponente che, quando cantava i suoi squillanti chicchirichì, aumentava ancor più di volume.

Di tanto in tanto si fermava e con le zampe potenti raspava nel terreno in cerca di qualche verme. Era l'incontrastato re di quel suo regno.

Tutte le gallinelle ne erano un po'innamorate e andavano a gara a chi faceva le uova più grosse, più belle e colorate, perché sicuramente il gallo le avrebbe guardate con un occhio di preferenza.

Tra tutte, ce n'era una che, non riusciva proprio a scodellare l'uovo giornaliero, ed era perciò sempre presa in giro dalle altre galline. Si chiamava Cocco.

“Guarda un po' Cocco”, le dicevano, anche oggi non hai fatto l'uovo!” Allora giù, a beccarla sulla testa ed a rincorrerla per il pollaio per spaventarla. La poverina era molto triste, se ne stava in un cantuccio della stia desiderando ardentemente di farla finita con quella vita, scartata e derisa da tutti..... anche dal gallo.

Sentì dire da Messer Tacchino che nei dintorni del pollaio, di notte, veniva un gran dottore :Compare Gufo così dotto e sapiente che certamente l'avrebbe guarita da quel suo disturbo. La nostra gallinella pensò di recarsi da lui per esporgli il suo caso. Così fece.

Quando tutto il pollaio quella notte fu immerso nel sonno, spiccò un volo e arrivò al di là della rete di cinta. Per un po' vagò nel buio, poi vide luccicare due occhi gialli che sembravano due monete d'oro; pensò così di aver trovato quello che cercava. Cocca gli si fece incontro, piccola piccola, tremante di paura disse " Compare Gufo, la mia vita non vale nulla , perché non potendo fare uova sono presa in giro da tutti, certamente la mia fine è vicina, ma non me ne importa perchéa che vale vivere così! Ti prego tu, che sei un dottorone, guariscimi!". Compare Gufo arruffò le penne, si grattò la testa e disse " Certamente il tuo caso non è semplice, ma la cura che ti darò ti guarirà, devi stare solo molto attenta ad usare le dosi giuste altrimenti te ne pentirai amaramente" Detto questo si alzò in volo e andò a raccogliere un ramo di certe bacche nere e amare. Cocca portò la *medicina* al pollaio e subito inghiottì una bacca. La mattina seguente il coccodè della nostra pollastrella si unì a quello delle altre galline ,che, stupite si avvicinarono al cestino dove stava Cocca e tra *oooh* di meraviglia videro che sulla paglia c'era un bellissimo uovo, grande e grosso....ovale come un uovo dev'essere. Anche il gallo accorse e tutti si complimentarono con la gallinella.

La gioia di Cocca durò intatta per molti giorni, ma nel suo cervello di gallina ben presto si fece largo un'idea: se avesse mangiato due bacche avrebbe scodellato due uova e sarebbe diventata la gallina preferita del gallo, la numero uno di tutto il pollaio. Così fece e la mattina dopo due uova giacevano sulla paglia. Il gallo l'invitò, tra gli sguardi invidiosi delle compagne a razzolare con lui, gentilmente i semini più ghiotti e i vermicelli più grassi glieli faceva mangiare. Cocca però non si fermò lì, se due bacche facevano bene tre avrebbero fatto meglio. Così fu. La mattina dopo.... mistero, (perché più di un uovo al giorno una gallina non può fare) nel suo cestino c'erano tre uova.

Cocca però cominciava a sentirsi un po' stanca anche se Messer Gallo la riempiva di attenzioni.

La sera quando si accinse ad inghiottire le tre bacche della medicina, le si annebbiò la vista e stramazzò a terra; la testa le girava e le sembrava di venire assorbita da un vortice. Mentre si sentiva morire si ricordò delle parole del vecchio Gufo saggio che l'aveva avvertita di usare una sola bacca alla volta. Nel delirio si

sentì scivolare nella gola un intruglio. Era il Gufo che avvertito dal Gallo, era accorso in suo aiuto portandole un controveleno.

Cocca si riprese e si pentì amaramente della sua voglia di primeggiare, il vecchio detto “ Chi troppo vuole nulla stringe” faceva proprio a caso suo.

Il Gallo fu deluso dal comportamento di Cocca, ma capì che se la gallinella aveva agito così era perché, come ben si sa, è molto triste essere presi in giro e scartati da tutti...e poiché era una graziosa gallinella le fece una proposta di matrimonio.

Carmen Valle e 1996